

Oggi i lavoratori in sciopero contro la riduzione di personale

Buitoni rompe la tregua e minaccia licenziamenti

Nel vago le proposte «di fondo» - Dall'accordo di febbraio ad oggi persi mille posti - Azienda produttiva o multinazionale finanziaria e commerciale?

Oggi sciopererà il gruppo in industrie Buitoni Perugina. A San Sepolcro i lavoratori si fermeranno per due ore. La vertenza IBP si rimette così in moto dopo una tregua apparente di oltre due anni e mezzo. La bandiera di partenza l'ha abbassata Bruno Buitoni, da quattro anni amministratore delegato e presidente della IBP. Qualche giorno prima dell'incontro con le organizzazioni sindacali ha «comunicato» a «Panorama» la necessità di discutere una riduzione del personale. Poi nella successiva riunione con le confederazioni a Roma ha fornito i dettagli: licenziamenti di 149 impiegati (44 a San Sepolcro, i rimanenti a Perugia), «allontanamento dei 20 stagionali della Perugina, grosse preoccupazioni per il posto di lavoro di 400 operai, sempre nello stabilimento umbro. Riduzione degli occupati nello stabilimento di Aprilia da 131 a 31.



«Con i gravosissimi oneri finanziari che pesano sulle aziende, ha dichiarato Bruno Buitoni, è assolutamente necessario raggiungere il massimo della produttività se si vuol restare competitivi». E la ricerca IBP per raggiungere questo obiettivo è molto semplice: ridurre il personale. E' ovvio che Buitoni non propone soltanto questo. Ma tutto il resto è poco chiaro: nell'intervista a «Panorama» ha parlato di cessione, di omissione di Nigalioni al 13 per cento, di fiducia nei piccoli risparmiatori e così via. Le cose chiare sono soltanto due: i licenziamenti e la decisione di aumentare il capitale sociale («gradualmente dovremmo raggiungere i

70-80 miliardi»). Buitoni non ha parlato di investimenti, di produzioni, di mercati. Il sindacato così si è sentito esplorare questa mina sotto la sedia dopo che aveva accettato dal 23 febbraio '78 ad oggi la perdita di mille posti di lavoro. L'inverno di due anni fa fu estremamente duro: la IBP era andata a trattare con 1.274 lettere di licenziamento già affrancate. Dovettero intervenire un po' tutti a sostegno degli operai in lotta: regioni, partiti, lo stesso ministero dell'Industria. Fu imboccata la strada della 675 e i licenziamenti rientrarono. In due anni e mezzo la IBP ha preso diversi miliardi pubblici, ha tagliato un settimo dell'occupazione com-

pletiva del gruppo, scesa da 7 mila a 6 mila grazie ad incentivi e prepensionamenti. Ha promesso investimenti: il 9 gennaio '80 ne assicurò per il pastificio ed il fondo fresco di San Sepolcro. E adesso agita nuovamente invece lo spauracchio dei licenziamenti, l'irrigidimento sindacale a questo punto è facilmente intuibile. Lo sciopero di oggi è un segnale lanciato all'azienda in vista dell'incontro di sabato prossimo, quando si vedrà quali margini di trattative esistono ancora. «Il mistero da chiarire è quale futuro la famiglia Buitoni ha in serbo per il gruppo IBP: le ultime vicende hanno costretto mol-

Claudio Repok

E' stato siglato dopo mesi di mobilitazione

In 23 cartelle l'accordo (con riserva) alla Solmine

Giudicato complessivamente positivo tranne che nella parte «classificazione del personale» - Cosa prevede l'intesa punto per punto - L'ambiente di lavoro

«Per quanto concerne la soluzione data alla parte «classificazione del personale» il Consiglio di fabbrica dichiara di non essere completamente d'accordo. Si riserva pertanto entro il 1981 di riproporre all'azienda questo problema non ritenendolo totalmente vincolato a quanto sottoscritto in materia di classificazione del personale. Relativamente al «premio di produzione» il Consiglio di fabbrica dichiara che le modalità con le quali si è eccezionalmente venuti al rinnovo di tale istituto contrattuale, non devono a nessun effetto costituire precedente e quindi non si andrà più in futuro a rinnovare il premio di produzione legato alla «effettiva prestazione lavorativa».

Queste sono le «ombre» nel documento di 23 cartelle, sottoscritte dal Consiglio di fabbrica della Solmine, dall'azienda e approvato dalla assemblea dei lavoratori, a sanzione del raggiunto accordo sul rinnovo del contratto integrativo aziendale. Un accordo complessivamente

positivo, sull'insieme delle problematiche presentate nella fabbrica, contenute nella piattaforma rivendicata, elaborata dagli organismi operai. Un accordo siglato al termine di duri momenti di scontro, con numerose rotture delle trattative, scioperi articolati, mobilitazione dal maggio scorso e cessata solo nei giorni scorsi.

Ma vediamo in sintesi le clausole fondamentali dell'accordo sul premio di produzione. Le parti convennero che, in aggiunta a quello attualmente in vigore, sarà erogato in una misura oscillante tra le 1900-2000 lire giornaliere: verrà erogato per ogni giornata di prestazione effettiva, frazionabili ad ora e con decorrenza dal primo settembre '80. Il personale dipendente delle ditte appaltatrici che svolgono attività di manutenzione ordinaria e straordinaria verrà assorbito al momento della completa esecuzione dei programmi nuovi impianti, l'ampliamento e la ristrutturazione dello stabilimento, attraverso l'entrata in funzione

del già previsto impianto di trasformazione delle pirali. A partire dal 1° gennaio del 1981 l'orario di lavoro sarà di 240 giornate lavorative comprese le ferie. Verrà effettuato mediante la schematizzazione dei turni avvicendati, tre turni di riposo: tre secondi turni ed un giorno di riposo; tre primi turni ed un giorno di riposo; ciò comporta il godimento di 30 riposi retribuiti ogni anno di servizio. Questa organizzazione del lavoro verrà programmata ed effettuata alla fine di ogni mese a livello di reparto. All'interno di questa organizzazione del lavoro, le parti si riservano di esaminare la situazione dei posti di lavoro effettivamente occupati per ciascun reparto, collegate alla realizzazione dei nuovi impianti.

Processo produttivo, sicurezza e ambiente di lavoro: su questi tre obiettivi la direzione provvederà a consegnare al consiglio di fabbrica informazioni sulle diverse fasi del processo produttivo; sulla sicurezza e sulla prevenzione infortuni con riferi-

mento ai dispositivi di sicurezza e loro applicazione; sulle modalità operative di manutenzione con specifico riguardo all'agibilità degli impianti, sui mezzi di prevenzione collettivi e individuali; sull'incremento della segnaletica anti-infortunistica.

La Solmine in materia igienico-sanitaria provvederà anche a fornire informazioni sugli eventuali rischi a cui possono trovarsi esposti i lavoratori in connessione con le sostanze e le materie impiegate nel ciclo produttivo. L'azienda e il consiglio di fabbrica ribadiscono il comune intento di ricercare nuove e valide forme organizzative (diverse distribuzioni delle mansioni, nei limiti di quelle comprese nel ciclo produttivo) al preciso scopo di conseguire il necessario sviluppo della produttività collegato alla valorizzazione professionale dei singoli lavoratori. Con questo contratto integrativo aziendale, alla Solmine di Scarlino, può aprirsi un capitolo nuovo nei rapporti lavoratori-azienda.

Paolo Ziviani

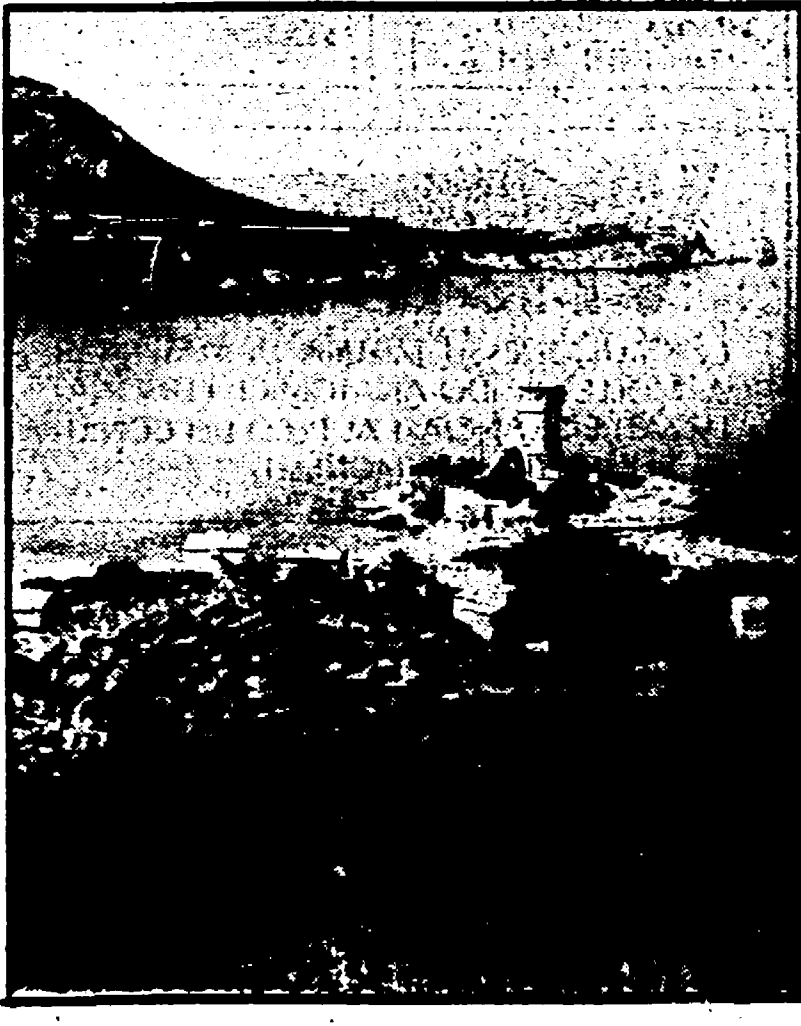
La Regione ha promosso un convegno

A consulto sulle isole dell'arcipelago toscano

Si svolgerà a marzo - Tutti gli enti interessati discuteranno dei problemi dell'assetto territoriale

Da tempo è emersa l'esigenza di promuovere con gli Enti locali interessati una ricognizione dei problemi che investono le isole dell'arcipelago toscano, soprattutto in relazione al loro assetto territoriale. Per questo la giunta regionale toscana ha deciso di indire un convegno sull'argomento al quale parteciperanno, oltre alla Regione, le amministrazioni provinciali di Livorno e Grosseto, la Comunità montana dell'Elba e Capraia, i Comuni di Livorno, Isola del Giglio, dell'Isola d'Elba e di Capraia. Incontri per definire gli orientamenti ed i programmi si sono già svolti

con gli Enti locali sia presso il Consiglio regionale che alla provincia di Livorno. Nel corso di queste riunioni è stata definita la mobilità operativa e gli obiettivi che ci si prefigge di conseguire con il convegno che avrà luogo a Portoferraio nel mese di marzo. Il convegno dovrà costituire un momento di conoscenza e di verifica della complessa realtà territoriale che l'arcipelago presenta al fine di poter giungere alla formulazione di indirizzi ed ipotesi di assetto territoriale ed indicare i conseguenti e corretti strumenti di pianificazione



Assurda decisione del ministro di Grazia e Giustizia

Sospeso senza motivi il direttore del carcere di Pistoia

Si è voluto colpire chi applica la riforma carceraria? - Proteste dei detenuti - Il dieci per cento dei carcerati gode del permesso di lavoro esterno

PISTOIA — I primi ad essere sorpresi, amareggiati e a protestare sono stati i detenuti. La notizia che il direttore del carcere pistoiense, dottor Nicola Silvestri è stato sospeso cautelativamente dal servizio del ministro di Grazia e Giustizia, è giunta come un fulmine a ciel sereno tra la popolazione carceraria e tra gli operatori della giustizia. Il dottor Silvestri è stato sospeso in base all'articolo 92 del testo unico dello statuto degli impiegati civili dello Stato, ma senza comunicare, così pare, all'interessato, il motivo. Un provvedimento simile fu adottato contro il direttore di Catanzaro per la clamorosa fuga di due sorvegliati speciali, i fascisti Freda e Ventura. Ma nel caso del direttore della casa circondariale di Pistoia non si è verificato nessun episodio clamoroso né all'interno del carcere (tenuto al sicuro dal ministero dell'Interno) né all'esterno (risolto il caso di un detenuto ammesso al lavoro esterno, si è «macchiato» di gravi reati. Per cui rimane un mistero l'allontanamento del dottor Silvestri. C'è il sospetto che si sia voluto colpire un funzionario che cerca di applicare la riforma carceraria.

Contro il provvedimento c'è una levata di scudi non solo dei reclusi ma anche da parte del comitato di gestione dell'unità sanitaria dell'equipe di osservazione scientifica (psicologhe, operatori culturali, psichiatri), che collaborano con la direzione del carcere. Nicola Silvestri, da tre anni nell'amministrazione, dal gennaio scorso aveva assunto la direzione del carcere di Pistoia, che ospita una novantina di detenuti e una quarantina di agenti.

Prima di Pistoia è stato a Brindisi e a Montepulciano come direttore amministrativo. Rientrate la sua permanenza a Montepulciano, secondo quanto siamo riusciti a sapere non dall'interessato che preferisce il silenzio, Silvestri aveva riorganizzato il servizio paramedicale e l'equipe di osservazione scientifica. In più di una occasione il funzionario, non avesse rimosso le critiche al direttore sanitario denunciando le disfunzioni dell'ospedale e il trattamento riservato ai detenuti involontari, si sarebbe visto all'autorità giudiziaria e al ministero di grazia e giustizia. Com'è noto a Montepulciano i detenuti si tolgono la vita. Tre suicidi in breve settimana, uno dall'altro di cui si sta occupando il sostituto procuratore di Firenze Silvia Della Monica.

Il dottor Silvestri dopo le sue dimissioni, quando veniva trasferito a Pistoia. In questi dieci mesi di attività nel carcere pistoiense, il dottor Silvestri ha dato vita ad una serie di iniziative quali l'assistenza medica ai detenuti, il servizio di guardia medica dalle 8 alle 24, e soprattutto la ricerca di una stretta collaborazione con l'unità sanitaria locale, l'assistenza ai tossicodipendenti sotto il profilo medico e socio-psico-diagnostico. Un servizio di assistenza con l'unità sanitaria locale, l'assistenza ai tossicodipendenti sotto il profilo medico e socio-psico-diagnostico. Un servizio di assistenza con l'unità sanitaria locale, l'assistenza ai tossicodipendenti sotto il profilo medico e socio-psico-diagnostico.

«Inoltre all'interno del carcere di Pistoia è stato assicurato un servizio paramedicale e un servizio di infermieri professionali, un servizio neuropsichiatrico, il servizio odontoiatrico e cardiologico.

In stretta collaborazione con l'equipe di osservazione scientifica il dottor Silvestri, coordinatore responsabile del gruppo, ha applicato l'articolo 21 della riforma carceraria, cioè il lavoro esterno del detenuto. Uno dei principali istituti innovatori ma osteggiato da gran parte dei burocrati. Solo dopo un attento studio del carcere di Pistoia, le prescrizioni del programma che è stato approvato anche dal giudice di sorveglianza di Firenze. Dunque una corretta applicazione della riforma carceraria, come spiega ancora l'allontanamento del dottor Silvestri che appare agli occhi di molti come un provvedimento assurdo e punitivo?

I motivi non li conosce nessuno compreso il direttore interinale. Ma probabilmente l'origine di questo provvedimento va ricercata in una lettera anonima inviata all'autorità giudiziaria. Si facevano accuse pesanti nei confronti del dottor Silvestri (tangenti, regali addirittura «auto») che sono risultate prive di fondamento come ha accertato la procura della Repubblica e il giudice istruttore che hanno archiviato il caso. Fra l'altro al dottor Silvestri non era stata neppure inviata una commissione giudiziaria.

Ma al ministero di Grazia e Giustizia, anche attendere i risultati dell'inchiesta si è colto il dottor Silvestri. Strano modo di agire. Forse al ministero di Grazia e Giustizia o alla direzione degli istituti di pena i funzionari che misurano le condizioni di vita dei detenuti e garantiscono a tutti le libertà costituzionali non sono graditi come dimostra il caso del dottor Silvestri. A Pistoia negli ambienti giudiziari e degli operatori che collaborano con il carcere si spera che il provvedimento sia smentito.

Giorgio Sgheri

Sul centro storico convegno a Grosseto

E' iniziato a Grosseto, nella sala consiliare del Comune il convegno «Quale città? Proposte di recupero e riuso del centro storico» organizzato dalla sezione Toscana dell'Associazione nazionale dei centri storici e dal Comune di Grosseto. Si tratta di un convegno che si concluderà al teatro degli Indistri con due giornate di lavoro sabato 29 e domenica 30 novembre.

Grosseto: arriva anche l'oppio

A Chiani il PCI ora ha la sezione

Dopo l'eroina e la marijuana ora arriva anche l'oppio. Due ventitreenni africani, residenti nella città algerina di Orano, Mohamed Boumova e Abdou Hamit sono stati, prima fermati e successivamente arrestati dalla squadra mobile per essere messi a disposizione della magistratura. Sono finiti in carcere per essere stati trovati in possesso di 150 grammi di oppio. I due giovani si aggiravano a piedi nel quartiere di Barbacina, nei pressi della Stazione Aurelia, con atteggiamento sospetto. Una volante della mobile ha intravisto i due giovani, li ha fermati per controllare i documenti. I poliziotti hanno trovato così gli stupefacenti avvolti in un sacchetto di nylon e nascosti all'interno delle giacche a vento.

AREZZO — Dalle 10,30 di domenica gli oltre 80 iscritti della sezione di Chiani hanno la loro sede. Sulla porta la dedica: Giorgio Amendola. Sono anni che i compagni di Chiani erano alla ricerca di una stanza o di uno scantinato. Finora si sono sempre riuniti nella casa del segretario di sezione ma la mancanza di una sede ha sempre molto limitato l'attività della sezione.

tempo di Natale tempo di regali tempo di acquisti

Da CONCHIGLIA ART UN REGALO DIVERSO UN RISPARMIO SICURO

TUTTOSPORT Via MAGENTA, 21 FILA - ELLESSE - COLMAR - ROSSIGNOL NORDICA - LACOSTE - ADIDAS - SILVY

GIOIELLERIA MEUCCI VICARELLO T. 050/61077

Aziende riunite importazione torrefazione caffè Areaffe s.p.a. 57100 LIVORNO Via Prov. Pisana, 583 - Tel. (0586) 421345 (2-1)

MARKET DELLA SCARPA CAPRONA (Pisa) presso TIRRENIA SHOES

GRANDE ASSORTIMENTO INVERNALE DONALD DONNA - UOMO - BAMBINO V.G. RICCI, 64 F - ARDENZA (Stazione)

RISTORANTE DA DIVA VIA DELL'ARDENZA, 148 - LI - TEL. 501158

FA-MA Via del Vigna, 224 - Livorno - Tel. 410.668 PER QUALSIASI ESIGENZA DI REGGITENDE

FRATELLI VALLINI Ufficio Autorizzato PEUGEOT 57100 LIVORNO Via P. Pisana, 589/A - Tel. 424359

slica P.zza SS. Pietro e Paolo 1/7. Livorno - Tel. 39026 - 30140

RISTORANTE LIDO di VADA VIA LUNGOMARE, 7 - TEL. 785.218-788.560 - Tel. sibt. 788.131

louis de poortere LINOLEUM GOMMA L. - ORNO - Società in n.c. LIVORNO - Uffici: Via della Posta, 18 - Telefono 26.123

GENERATORI MOBILI D'ARIA CALDA La soluzione immediata per riscaldare officine, stabilimenti serre e capannoni in genere. Rivenditori autorizzati: F.LLI BRUNI S.R.L. Via J. Guelfini, 13-16 Tel. 0586/422.236 - LIVORNO

Giocattoli GIUDICI Via Magli 74 - LIVORNO Nel più vasto assortimento di giocattoli

ARREDAMENTI GIAMARCO di CLAUDIO GIACHETTI Sede: 57100 LIVORNO - Via Buonaiuti, 45 - Tel. 22.627 Succ.: 58023 PONTEDERA - Via A. Saffi, 11 - Tel. 58.731